Longonia

di Marco Campigotto

La città di Longonia è sempre connessa con il resto del mondo e con tutte le persone grazie a tutti i dispositivi tecnologici che gli abitanti di questa città possiedono. Sono così incastrati nella vita virtuale che non riescono più a distinguere quale sia la realtà e quale l’immaginario creato da internet.

A causa di queste tecnologie, i cittadini di Longonia hanno così perso ogni tipo di relazione con il mondo reale e soprattutto valori ritenuti preziosi fino a poco tempo prima, come l’ amicizia, le tradizioni popolari, il salutarsi per strada. Si rifugiano nella solitudine che la rete internet nasconde.

Il risultato è che i Longoniani sembrano ormai dipendenti da una droga, poiché nessuno di loro può più a fare a meno di questi apparecchi elettronici. Ormai, per loro, contano più gli amici che hanno in un social network anziché quelli reali che, fino ad un recente passato, li avevano sempre sostenuti.

Anche i rapporti tra Longonia e il resto della popolazione mondiale stanno diventando sempre più freddi e privi di sentimenti. Inoltre, sembra che la città sia governata e guidata da un computer: tutti devono corrispondere a ciò che chiede questo capo tecnologico.

Più avanzerà la tecnologia , più si perderanno i contatti con la vita reale, e più ogni cosa sarà virtuale, persino la guerra, che si combatterà probabilmente attraverso una piattaforma digitale.

Ne seguirà una distruzione massiva, e l’uomo ritornerà così alle proprie origini, senza segno di tecnologia.